

Il ministero della Salute di Gaza lancia un appello urgente, mentre il genocidio israeliano lascia un bilancio sconvolgente

 infopal.it/il-ministero-della-salute-di-gaza-lancia-un-appello-urgente-mentre-il-genocidio-israeliano-lascia-un-bilancio-sconvolgente

8 ottobre 2025



Gaza – [PIC](#). Il ministero della Salute palestinese a Gaza ha lanciato un appello urgente per salvare ciò che resta del sistema sanitario nella Striscia, avvertendo su un collasso deliberato e totale del settore, che ha descritto come un “pilastro dell’esistenza umana” a Gaza, due anni dopo il genocidio israeliano in corso.

In una dichiarazione rilasciata martedì, il ministero ha affermato che la situazione a Gaza va ben oltre una crisi umanitaria.

Ha definito la distruzione del sistema sanitario una forma di “genocidio sanitario”, indicando il sistematico attacco alle infrastrutture ospedaliere e mediche. La maggior parte delle strutture è stata ridotta a vuoti gusci di cemento, privi della capacità di base per fornire assistenza diagnostica e terapeutica.

Il ministero ha riferito che negli ultimi due anni il numero totale di vittime ha raggiunto 67.173 martiri e 169.780 feriti, tra cui 20.179 bambini, 10.427 donne, 4.813 anziani e 31.754 uomini.

Ha inoltre documentato il martirio di 1.701 membri del personale medico e la detenzione di 362 operatori sanitari in stato di prigionia forzata e privati dei diritti umani fondamentali.

Dei 38 ospedali a Gaza, 25 sono stati resi non operativi, mentre solo 13 continuano a funzionare parzialmente in condizioni estremamente difficili. Inoltre, gli attacchi israeliani hanno distrutto 103 centri di assistenza sanitaria primaria su 157, lasciando solo 54 centri parzialmente operativi.

Il ministero ha inoltre avvertito che le interruzioni nelle forniture mediche regolari e l'ostacolo alla consegna sicura hanno aggravato la carenza di farmaci e materiali di consumo medici.

Attualmente, il 55% dei farmaci essenziali, il 66% dei materiali di consumo medici e il 68% delle forniture di laboratorio sono completamente esauriti.

L'occupazione dei posti letto ospedalieri ha raggiunto il 225% entro la fine di settembre, rispetto all'82% dello stesso periodo dell'anno scorso, una cifra che il Ministero ha descritto come "catastrofica" in un contesto di crescente numero di feriti e casi critici.

Gli attacchi diretti alle strutture sanitarie hanno inoltre distrutto 25 delle 35 stazioni di produzione di ossigeno e 61 dei 110 generatori elettrici, compromettendo gravemente la capacità degli ospedali di funzionare a causa delle continue interruzioni di corrente.

La dichiarazione ha evidenziato i crescenti livelli di carestia nella Striscia, con 460 morti per fame e malnutrizione, tra cui 154 bambini, mentre 51.196 bambini sotto i cinque anni soffrono di malnutrizione grave.

Il sovraffollamento della popolazione nelle aree di assembramento forzato ha alimentato la diffusione di malattie, l'acqua potabile contaminata e la scarsità di cibo. La copertura vaccinale infantile è scesa all'80% a causa dei blocchi e la quarta fase del programma di immunizzazione contro la poliomielite è stata interrotta.

Il ministero ha inoltre affermato che 4.900 persone amputate e disabili necessitano urgentemente di dispositivi di assistenza e programmi di riabilitazione a lungo termine, mentre la chiusura dei valichi ha impedito a 18.000 pazienti, tra cui 5.580 bambini, di recarsi all'estero per cure mediche.

Nonostante le circostanze disastrose, le équipes mediche della città di Gaza continuano a svolgere i loro doveri umanitari e nazionali, rischiando la vita per fornire assistenza.

Il ministero della Salute ha concluso con un appello urgente agli organismi internazionali e umanitari affinché intervengano immediatamente, garantiscano la consegna di forniture mediche, mantengano i servizi essenziali, chiedano conto a Israele del sistema sanitario

di Gaza, proteggano i diritti dei pazienti e garantiscano la sicurezza delle équipes mediche e di emergenza.